

Mozione n. 124

presentata in data 9 agosto 2021

ad iniziativa dei Consiglieri Biancani, Mangialardi, Carancini, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri

Interventi della Regione per facilitare l'esecuzione dei test antigenici rapidi per il virus Sars-CoV-2, ai fini del rilascio della certificazione verde COVID-19, a sostegno delle attività sportive, culturali e di socializzazione

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- la vaccinazione è comunque lo strumento principale e più efficace per proteggerci dal nuovo coronavirus ed occorre continuare a compiere tutti gli sforzi possibili per immunizzare la maggior parte della popolazione,
- da mesi è iniziato un percorso normativo e amministrativo, dal livello europeo a quello nazionale, per introdurre un "passaporto vaccinale", che attesti requisiti di immunizzazione dal Covid, per favorire un graduale ritorno alla vita normale,
- con la rapida diffusione nelle ultime settimane di nuove varianti del virus Sars-CoV-2, l'introduzione della certificazione verde COVID-19 (cosiddetto green pass) ha subito una forte accelerazione,
- in particolare con il DECRETO-LEGGE 23 luglio 2021, n. 105 "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche" il Governo italiano ha introdotto l'obbligo del green pass, a partire dal 6 agosto, per alcune attività fra le quali: la ristorazione al chiuso, l'utilizzo di piscine, centri natatori, palestre, centri benessere, centri termali, parchi tematici e di divertimento, centri culturali, centri sociali e ricreativi, limitatamente alle attività al chiuso. Inoltre tale obbligo è previsto per spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportivi, musei, altri istituti e luoghi della cultura e mostre, sagre e fiere, convegni e congressi,
- tale certificazione viene rilasciata, oltre che dopo la vaccinazione anche, in caso di effettuazione di un test molecolare o antigenico rapido con risultato negativo al virus Sars-CoV-2 (con validità 48 ore);

Considerato che:

- con tale provvedimento si cerca di contemperare le esigenze di tutela della salute della collettività con quelle di sopravvivenza delle attività economiche e di un ritorno graduale alla pratica di attività sportive, ludico-ricreative, culturali ed alle occasioni di socialità,
- il costo del test necessario per ottenere il green pass scoraggia coloro che non sono vaccinati, a partecipare ad attività e a frequentare luoghi soggetti all'obbligo del certificato. Ad esempio frequentare una palestra (attività molto praticata prima della pandemia, con effetti indiscutibilmente positivi sulla salute psico-fisica degli individui, oggi spesso coinvolti in attività lavorative sedentarie) o praticare attività sportiva con associazioni dilettantistiche, può diventare molto oneroso. Anche la partecipazione a spettacoli (al cinema, a teatro, concerti) e competizioni sportive potrebbe essere disincentivata da tale onere, così come la visita di luoghi della cultura e la partecipazione ad eventi culturali e ricreativi di socializzazione,

- la rinuncia alla pratica di attività, alla frequentazione di luoghi e alla partecipazione ad eventi, significa, dal lato di chi gestisce le attività ed i servizi sottoposti all'obbligo del green pass, un'ulteriore mancato guadagno, dopo quelli subiti a causa delle chiusure forzate, ed il rischio della chiusura definitiva dell'impresa,
- facilitare, sia dal punto di vista economico che logistico, l'esecuzione del test ai fini del green pass, può rappresentare un sostegno concreto anche per le imprese che gestiscono attività soggette alla certificazione verde COVID-19;

Ritenuto che:

- agevolare le persone nel sottoporsi ai test antigenici rapidi determina un triplice effetto positivo: un maggiore monitoraggio sanitario sulla circolazione del virus, un miglioramento dello stato di salute psico-fisico dei cittadini (riappropriandosi di tutte quelle attività sportive, culturali, sociali e delle occasioni di aggregazioni che contribuiscono al benessere degli individui) nonché la sopravvivenza delle attività economiche,
- i due fronti su cui agire potrebbero essere la riduzione del costo del test e accordi o convenzioni con operatori che ne facilitino l'esecuzione, rendendo la procedura economicamente vantaggiosa, veloce e logisticamente comoda rispetto all'attività o all'iniziativa a cui si sta per partecipare;

Preso atto che:

- nel sopra citato DECRETO LEGGE 23 luglio 2021, n. 105, si prevede che il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19 definisca, d'intesa con il Ministro della Salute, un protocollo d'intesa con le farmacie e con le altre strutture sanitarie al fine di assicurare fino al 30 settembre 2021 la somministrazione di test antigenici rapidi a prezzi contenuti che tengano conto dei costi di acquisto,
- tale norma è una chiara manifestazione della volontà delle autorità statali di agevolare l'effettuazione dei test antigenici rapidi, anche ai fini del rilascio del green pass,
- il protocollo ha cominciato l'iter di approvazione, anche con la valutazione in Conferenza Stato-Regioni,

Preso atto altresì che alcune Regioni, ad esempio il Friuli Venezia Giulia, hanno già messo a disposizione ulteriori risorse, oltre a quelle già stanziato dallo Stato, per abbattere ancora di più il costo del tampone;

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi, (con risorse finanziarie o favorendo convenzioni per facilitare l'effettuazione dei test antigenici rapidi) per ridurre i costi ed i disagi ed agevolare, almeno temporaneamente, le persone nel sottoporsi ai test antigenici rapidi, permettendo la ripresa di numerose attività ed eventi (sportivi, di spettacolo, culturali, ricreativi) tanto attesi e tanto importanti sia per il benessere psico-fisico delle persone che per la sopravvivenza delle imprese, e al fine di facilitare il monitoraggio sanitario della diffusione delle varianti del nuovo coronavirus.